



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 03 del 07/01/2016

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Commissario Straordinario <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale	Ordine del Giorno:
	1) Comunicazioni del Presidente; 2) Approvazione verbale della Seduta precedente; 3) Studio e Consultazione per la definizione del “Regolamento per la Consulta comunale per l’Agricoltura”; 4) Approvazione del “Regolamento per la Consulta comunale per l’Agricoltura”; 5) Vari od eventuali interventi non programmati dai Componenti la Commissione.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		17,15	19,15		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		17,00	18,35		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		17,30	18,30		
Componente	Coppola Gaspare	SI		17,00	19,15		
Componente	Fundarò Antonio	SI		17,00	19,15		
Componente	Lombardo Vito	SI		17,10	19,15		
Componente	Sciacca Francesco	SI		17,00	19,15		

L'anno Duemilasedici (2016), il giorno 07 del mese di Gennaio, alle ore 17,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via XI Febbraio n° 14 (1° Piano), si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Vice Presidente Castrogiovanni Leonardo e i Componenti Coppola Gaspare, Fundarò Antonio e Sciacca Francesco.

Il Vice Presidente Castrogiovanni, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Vice Presidente Castrogiovanni dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Vice Presidente Castrogiovanni fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Alle ore 17,10 entra il Consigliere Lombardo Vito.

Il Vice Presidente Castrogiovanni dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Approvazione verbale della seduta precedente**".

Alle ore 17,15 entra il Presidente Pipitone che passa a presiedere i lavori.

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta.

Alle ore 17,20 si allontana il Consigliere Comunale Antonio Fundarò che fa rientro alle ore 17,25.

Il Presidente dopo avere completato la lettura del precedente verbale lo pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Alle ore 17,30 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio e Consultazione per la definizione del "Regolamento per la Consulta comunale per l'Agricoltura"**".

Il Presidente Antonio Pipitone invita i Componenti della Commissione Consiliare a studiare proposte ed ad elaborare il proseguo del Regolamento di cui al presente punto all'ordine del giorno.

Intervengono al dibattito, nell'ordine i Componenti Fundarò, Coppola, Pipitone, Sciacca, Castrogiovanni, Lombardo e lo stesso Presidente Pipitone.

Sulla base delle proposte emerse si provvede a stilare il proseguo del "Regolamento per la Consulta comunale per l'Agricoltura".

Art. 10

(DIMISSIONI)

Ogni membro della Consulta ha diritto a presentare le proprie dimissioni, motivandole, per mezzo di lettera raccomandata indirizzata al Presidente e, per conoscenza, al Sindaco.

Art. 11

(DURATA E DECADENZA)

I membri della Consulta restano in carica per la durata della legislatura e, in assenza di espresso pronunciamento da parte del Consiglio Comunale, fino alla nomina dei nuovi Amministratori.

I membri della Consulta decadono se per tre volte consecutive, senza darne giustificazione al Presidente, non partecipano alla seduta.

I membri della Consulta decadono anche se perdono i requisiti o le condizioni di cui all'art. 6.

Art. 12

(REVOCA)

Qualsiasi Componente dell'Assemblea può essere revocato per grave e motivata causa dai due terzi dei componenti l'Assemblea, ivi compreso lo stesso Presidente. Tale revoca è subordinata ad una comunicazione, mediante raccomandata, all'interessato il quale, peraltro, entro trenta giorni dal ricevimento della lettera ha la facoltà di presentare le proprie giustificazioni.

Entro i sessanta giorni successivi al ricevimento delle motivazioni, da trasmettersi anch'esse con lettera raccomandata, l'Assemblea si esprimerà in merito in forma definitiva in relazione alla revoca. La revoca diviene definitiva con l'approvazione da parte del Consiglio della relativa deliberazione di revoca del Componente.

Nel caso in cui intervenga la revoca definitiva del Presidente l'Assemblea della Consulta, nella prima seduta immediatamente successiva, procederà alla nuova nomina.

Art. 13

(SOSTITUZIONE)

Per tutti i Componenti della Consulta che siano dimissionari, decaduti o revocati il Consiglio provvede, ai sensi dell'art. 6 del presente regolamento, alla loro sostituzione mediante nuova elezione procedendo alla reintegrazione dei soli membri mancanti. In questi casi il numero massimo dei candidati sarà pari al numero dei componenti da sostituire.

Art. 14

(VIGILANZA)

Sull'attività della Consulta e sul rispetto del presente regolamento nonché delle previsioni statutarie vigila il Sindaco.

Art. 15

(MODIFICHE AL PRESENTE REGOLAMENTO)

Il Regolamento della Consulta può essere modificato, in tutto o in parte, dal Consiglio Comunale con propria deliberazione. Per apportare modifiche al presente Regolamento la Consulta può proporre al Consiglio Comunale, tramite i rappresentanti in essa contenuti, la modifica degli articoli o dei commi del Regolamento con deliberazione approvata a maggioranza di due terzi dei suoi Componenti. Resta prerogativa del Consiglio Comunale

Art. 16

(FINANZIAMENTI)

L'Amministrazione Comunale, con atto motivato, in collaborazione con la Consulta, può supportare anche finanziariamente le iniziative intraprese da questa.

Art. 17

(Disposizioni finali).

Le disposizioni concernenti le elezioni dei membri della consulta non si applicano alle Consulte insediate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento. Il presente Regolamento entra in vigore alla data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio Comunale.

Per tutto quanto non disciplinato dal presente Regolamento, si fa riferimento allo Statuto Comunale.

Alle ore 18,30 esce il Consigliere Campisi Giuseppe.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G: **“Approvazione del “Regolamento per la Consulta comunale per l'Agricoltura”**”.

Alle ore 18,35 esce il Consigliere Castrogiovanni Leonardo.

Il Presidente invita il Consigliere Antonio Fundarò a leggere il Regolamento, definito in questa seduta, per porlo, successivamente ad approvazione.

Art. 1

(OGGETTO DEL REGOLAMENTO)

Il presente regolamento disciplina le modalità di istituzione e l'attività della Consulta Comunale permanente Agricoltura e Territorio, intesa come momento di incontro permanente tra i cittadini del Comune di Alcamo e l'Amministrazione Comunale per dar voce alle competenze presenti nella comunità in materia di Agricoltura e Territorio, promuovendo la partecipazione alla vita democratica ed un maggior coinvolgimento degli operatori del settore presenti nel nostro territorio per quanto riguarda le scelte strategiche in materia di agricoltura e territorio.

Art. 2

(ISTITUZIONE)

È costituita la Consulta Comunale permanente Agricoltura e Territorio, (di seguito denominata Consulta).

Art. 3

(FINALITÀ)

La Consulta si propone le seguenti finalità:

Proporre una ridefinizione dei capitolati d'appalto degli alpeggi comunali aggiornandoli alle nuove esigenze dei conduttori; Elaborare progetti di riordino fondiario; Dialogare con i vari consorzi, consorterie e le associazioni agricole presenti sul territorio; Aiutare l'amministrazione nel compito sempre più arduo di stabilire un rapporto equilibrato tra agricoltura ed ambiente, favorendo il dialogo tra il mondo rurale e le attività commerciali; Verificare l'utilizzo dei fondi comunali; Perseguire e favorire il risparmio idrico; Affrontare il problema delle deiezioni animali ed individuare delle zone per lo “stoccaggio” delle stesse; Valorizzare i

prodotti tipici e incentivare il turismo; Coadiuvare l'Amministrazione Comunale nel governo e nella gestione del territorio; Favorire la promozione, l'informazione e l'educazione ambientale; Valorizzare le nuove forme di agricoltura favorendo la realizzazione del "prodotto finito" e il piccolo commercio.

Art. 4

(IDENTITÀ)

La Consulta permanente Agricoltura e Territorio è istituita presso il Comune di Alcamo e si configura come organismo consultivo e propositivo in riferimento alle azioni programmatiche e progettuali dell'Amministrazione Comunale in campo agricolo e del territorio. La Consulta rappresenta dunque un'importante sede di confronto e scambio d'informazioni tra soggetti aventi scopi di tutela del territorio e di sensibilità verso tutte le forme di agricoltura presenti ed operanti sul territorio comunale.

Art. 5

(ATTIVITÀ)

L'attività della Consulta si realizza attraverso la formulazione di pareri consultivi non vincolanti che si esplica attraverso la seguenti iniziative ed azioni: l'elaborazione di proposte che potranno entrare a far parte delle scelte dell'Amministrazione Comunale; l'ascolto di bisogni, esigenze ed idee di cittadini attraverso appositi strumenti predisposti dalla Consulta quali questionari, interviste ed incontri; il confronto diretto con l'Amministrazione attraverso la convocazione di riunioni su specifici temi; l'analisi e l'approfondimento di particolari problematiche, avvalendosi anche di esperti; la partecipazione nell'organizzazione di seminari, eventi ed incontri su temi specifici.

La diffusione e la divulgazione d'informazioni su questioni d'interesse comune, nonché i resoconti dell'attività della stessa Consulta dovranno essere resi pubblici in accordo con l'Assessore o gli Assessori di riferimento, attraverso idonei strumenti di comunicazione, di volta in volta definiti.

Art. 6

(COMPOSIZIONE E NOMINA)

Ogni Consulta è formata da un numero massimo di dieci membri, tra cui un Consigliere di maggioranza ed uno di minoranza.

Tutti i Componenti sono nominati dal Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco entro due mesi dalla data di insediamento del Consiglio stesso, secondo le seguenti modalità:

1. i Consiglieri proposti dalla maggioranza e dalla minoranza vengono votati dal Consiglio con votazione palese separata con il sistema del voto limitato, espressa mediante alzata di mano;
2. i Componenti proposti vengono votati uno ad uno con votazione palese, espressa mediante alzata di mano.

Ogni gruppo consiliare potrà presentare un numero massimo di 8 candidati da sottoporre alla votazione del Consiglio.

La presentazione delle candidature dei Componenti della Consulta devono essere presentate, a pena della non ammissibilità, almeno due giorni prima della data fissata per seduta consiliare di nomina, con l'indicazione della specifica competenza del soggetto candidato.

I candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. godere dei diritti civili e politici;
2. essere residenti nel Comune di Alcamo al momento della presentazione della candidatura oppure svolgere l'attività nel territorio comunale;
3. essere maggiorenni;
4. avere una specifica competenza nelle materie trattate dalla Consulta.

I candidati non dovranno trovarsi in una delle seguenti condizioni:

1. essere dipendenti del Comune di Alcamo;
2. essere candidati per l'elezione a Componente di un'altra Consulta;
3. essere affittuari/gestori degli alpeggi comunali.

L'elenco dei candidati sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune dal giorno seguente.

Vengono eletti coloro i quali raggiungono la maggioranza dei voti favorevoli da parte del Consiglio, a parità di voto è eletto il candidato più anziano.

Art. 7

(ORGANISMI STRUTTURALI)

Sono organi della Consulta: l'Assemblea; il Presidente, eletto dai membri della stessa nella prima seduta; il Segretario (avente funzioni di verbalizzante delle sedute).

Art. 8

(SEDUTA DI INSEDIAMENTO)

Nella prima seduta, convocata dal Sindaco, vi è l'insediamento della Consulta, l'Assemblea è inizialmente presieduta dal Sindaco.

Tutti i membri prendono visione sia dello Statuto Comunale, del quale ne accettano i contenuti, sia del presente Regolamento.

In seguito si procede all'elezione del Presidente a votazione palese con maggioranza assoluta. A tal fine è necessaria la presenza di almeno due terzi dei componenti dell'Assemblea. Risulta eletto chi riporta il maggior numero di voti, in caso di parità di voti il componente più anziano d'età.

Compiti del Presidente: rappresenta la Consulta; convoca e presiede la Consulta; definisce l'ordine del giorno; coordina i lavori all'interno della Consulta; nomina il Segretario scegliendolo tra i Componenti della stessa Assemblea; partecipa, su invito, alle riunioni delle Commissioni Consiliari Permanenti quando sia ritenuta necessaria la sua presenza; relaziona al Consiglio, se richiesto, in merito all'attività della Consulta.

Gli atti della Consulta sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Ai lavori della consulta possono partecipare, ma senza diritto di voto, il Sindaco e gli Assessori comunali competenti.

Art. 9

(FUNZIONAMENTO)

La Consulta si riunisce non meno di due volte l'anno e comunque ogni volta che vi sia la necessità, presso i locali opportunamente comunicati nella lettera di convocazione, nella sede del Municipio di Alcamo.

Il Presidente predispose l'ordine del giorno comunicandolo, in forma cartacea (lettera) o digitale (e-mail), unitamente alla convocazione con l'indicazione della data, dell'orario e del luogo della riunione, almeno cinque giorni naturali e consecutivi prima dell'incontro a tutti i Componenti della Consulta, agli eventuali soggetti esterni invitati a partecipare alla seduta e, per conoscenza, al Sindaco.

In caso di particolari urgenze, la Consulta può essere convocata per via breve dal Presidente o su richiesta di almeno un terzo dei componenti, nonché su richiesta del Sindaco o degli Assessori competenti almeno ventiquattro ore prima rendendo contestualmente noto l'ordine del giorno.

In qualsiasi momento, per esigenze particolari e contingenti, l'Amministrazione Comunale, attraverso propri uffici, può procedere all'immediata convocazione della Consulta, comunicando l'argomento della discussione.

Spetta al Presidente coordinare le riunioni della Consulta. In caso di assenza del Presidente, la Consulta nomina tra gli intervenuti, a maggioranza semplice dei presenti, di volta in volta, un Vice-Presidente che lo sostituisce per quella sola riunione.

Le riunioni sono valide qualora siano presenti almeno la metà dei Componenti. La Consulta adotta le sue decisioni con la maggioranza semplice dei votanti. In caso di parità di voti, il voto espresso dal Presidente vale doppio.

Le sedute della Consulta non sono pubbliche, ma ad esse possono essere espressamente invitati soggetti esterni in qualità di relatori che, senza diritto di voto, per la particolare competenza professionale o per rappresentatività siano in grado di fornire contributi qualificati e supporto sullo specifico argomento iscritto all'ordine del giorno.

Di ogni incontro viene redatto apposito verbale, a cura del Segretario, da far pervenire all'ufficio di protocollo comunale entro e non oltre i trenta giorni successivi alla seduta. Qualora il Segretario risulti assente, viene nominato dal Presidente un sostituto tra i presenti che ne faccia le veci per quella sola riunione.

Nel verbale devono essere indicati: i nominativi dei presenti; l'ordine del giorno; una sintesi degli argomenti trattati; le modalità e gli esiti delle eventuali votazioni; proposte emerse ed eventuali pareri richiesti dall'Amministrazione Comunale su specifici argomenti.

Nel caso in cui, oltre a semplice confronto su temi particolari, la Consulta intenda avanzare una proposta all'Amministrazione, questa va adottata con il voto della maggioranza semplice

dei votanti. In tal caso, oltre al verbale redatto dal Segretario, il Presidente presenta all'Amministrazione Comunale la proposta con il risultato della votazione.

Ogni Componente della Consulta può far riportare per esteso sue dichiarazioni. In questo caso il Segretario può richiedere di inserire tali dichiarazioni sotto dettatura.

Art. 10

(DIMISSIONI)

Ogni membro della Consulta ha diritto a presentare le proprie dimissioni, motivandole, per mezzo di lettera raccomandata indirizzata al Presidente e, per conoscenza, al Sindaco.

Art. 11

(DURATA E DECADENZA)

I membri della Consulta restano in carica per la durata della legislatura e, in assenza di espresso pronunciamento da parte del Consiglio Comunale, fino alla nomina dei nuovi Amministratori.

I membri della Consulta decadono se per tre volte consecutive, senza darne giustificazione al Presidente, non partecipano alla seduta.

I membri della Consulta decadono anche se perdono i requisiti o le condizioni di cui all'art. 6.

Art. 12

(REVOCA)

Qualsiasi Componente dell'Assemblea può essere revocato per grave e motivata causa dai due terzi dei componenti l'Assemblea, ivi compreso lo stesso Presidente. Tale revoca è subordinata ad una comunicazione, mediante raccomandata, all'interessato il quale, peraltro, entro trenta giorni dal ricevimento della lettera ha la facoltà di presentare le proprie giustificazioni.

Entro i sessanta giorni successivi al ricevimento delle motivazioni, da trasmettersi anch'esse con lettera raccomandata, l'Assemblea si esprimerà in merito in forma definitiva in relazione alla revoca. La revoca diviene definitiva con l'approvazione da parte del Consiglio della relativa deliberazione di revoca del Componente.

Nel caso in cui intervenga la revoca definitiva del Presidente l'Assemblea della Consulta, nella prima seduta immediatamente successiva, procederà alla nuova nomina.

Art. 13

(SOSTITUZIONE)

Per tutti i Componenti della Consulta che siano dimissionari, decaduti o revocati il Consiglio provvede, ai sensi dell'art. 6 del presente regolamento, alla loro sostituzione mediante nuova elezione procedendo alla reintegrazione dei soli membri mancanti. In questi casi il numero massimo dei candidati sarà pari al numero dei componenti da sostituire.

Art. 14

(VIGILANZA)

Sull'attività della Consulta e sul rispetto del presente regolamento nonché delle previsioni statutarie vigila il Sindaco.

Art. 15

(MODIFICHE AL PRESENTE REGOLAMENTO)

Il Regolamento della Consulta può essere modificato, in tutto o in parte, dal Consiglio Comunale con propria deliberazione. Per apportare modifiche al presente Regolamento la Consulta può proporre al Consiglio Comunale, tramite i rappresentanti in essa contenuti, la modifica degli articoli o dei commi del Regolamento con deliberazione approvata a maggioranza di due terzi dei suoi Componenti. Resta prerogativa del Consiglio Comunale

Art. 16

(FINANZIAMENTI)

L'Amministrazione Comunale, con atto motivato, in collaborazione con la Consulta, può supportare anche finanziariamente le iniziative intraprese da questa.

Art. 17

(Disposizioni finali).

Le disposizioni concernenti le elezioni dei membri della consulta non si applicano alle Consulte insediate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento. Il presente Regolamento entra in vigore alla data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio Comunale.

Per tutto quanto non disciplinato dal presente Regolamento, si fa riferimento allo Statuto Comunale.

Letto il Regolamento, il Presidente pone a votazione il Regolamento per alzata di mano.

La votazione produce il seguente risultato:

Favorevoli: Pipitone Antonio, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio, Lombardo Vito, Sciacca Francesco.

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno.

Il Regolamento è approvato con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Non essendoci ulteriori argomenti da trattare il Presidente Pipitone alle ore 19,15 dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE

IL PRESIDENTE
PIPITONE ANTONIO

IL VICE PRESIDENTE
CASTROGIOVANNI LEONARDO